

## *Orari di apertura dei negozi*

### Deroghe concesse con incomprensibile leggerezza

*Comunicato*

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha appena comunicato le deroghe ai normali orari di apertura dei negozi valide per l'imminente autunno.

Come era prevedibile, vi spicca l'autorizzazione ad occupare il personale di vendita nella festività dell'Immacolata (martedì 8 dicembre) e nelle due domeniche che precedono il Natale (13 e 20 dicembre). Si tratta di deroghe che il DFE giustifica, evidenziandone la prolungata consuetudine.

Fa anche capolino l'autorizzazione ad aprire i negozi durante due domeniche di ottobre (il 4 e il 25 ottobre). La deroga è collegata, in modo peraltro generico, alla preannunciata manifestazione "Ticino Emozioni".

Per l'OCST è perlomeno strano che questa autorizzazione sia estesa ad ogni genere di negozio e indistintamente a tutte le località del Cantone. E' difficilmente immaginabile che questa manifestazione possa assumere una dimensione e diffusione tanto capillare. Come reprimere il sospetto che si sia inteso fare un ingiustificato favore alla Federcommercio e soprattutto alle grandi catene di distribuzione?

Sorge pure il dubbio che "Ticino Emozioni" sia il pretesto per non perdere l'occasione di utilizzare appieno lo spiraglio recentemente aperto dalla legge federale sul lavoro. I Cantoni possono oggi fissare al massimo quattro domeniche all'anno durante le quali i lavoratori possono essere occupati nei negozi senza autorizzazione. Benchè in Ticino, per la nota vertenza tra Federcommercio e sindacati, non si disponga ancora di una base legale aggiornata e agganciata a questa nuova disposizione federale, la citata manifestazione consente di comunque raggiungere e apparentemente giustificare quattro aperture domenicali. E' un precedente al quale i commercianti non mancheranno anche in futuro di appellarsi.

L'OCST deplora la remissività con la quale il Dipartimento ha trattato il tema delle deroghe autunnali. Il DFE perde una preziosa occasione per indicare senza equivoci ai commercianti la disponibilità del Cantone a concedere una certa flessibilità nelle aperture dei negozi ma solo alla condizione di un più corretto rispetto del personale di vendita attraverso la firma e diffusione di un contratto collettivo di lavoro.

L'OCST contesta inoltre apertamente soprattutto le deroghe di ottobre. Si tratta visibilmente di autorizzazioni eccessive, affrettate e persino infondate.

In considerazione dei numerosi casi in cui la posizione del personale di vendita viene calpestata, l'OCST chiede inoltre che il Dipartimento predisponga un programma di controlli sistematici circa il rispetto dei diritti legali e contrattuali del personale che sarà occupato durante le citate deroghe, divulgandone poi i risultati.

O C S T  
Segretariato cantonale  
M. Robbiani

Lugano, 13 agosto 2009